

# «Per Angela l'occasione di cambiare l'Ue con Francia e Italia»

**le interviste del Mattino**

Schulz ha sbagliato a restare senza alcun incarico dopo la presidenza del Parlamento Ue

**Federica Fantozzi**

**Jan Christoph Kitzler, corrispondente della radio Ard (la Rai tedesca): quarto e scontato mandato per Angela Merkel. Come governerà la Cancelliera che si appresta a eguagliare (se non superare) la durata al potere di Kohl?**

«Non dobbiamo aspettarci un cambio di stile di governo. Anche se cambierà la coalizione, rimarrà la propensione della Merkel per una politica tranquilla. Il punto è fino a quando vorrà a governare. Penso che la Cdu insisterà per un processo di transizione e cambio di leadership durante la legislatura per garantire il "bonus da Cancelliere" al successore. La Merkel si accontenterà di governare due anni o punterà a correre al prossimo turno? Non lo dirà adesso perché diventerebbe un'anatra zoppa, ma la decisione va presa presto e avrà impatto sul suo mandato».

**Tracollo della Spd. Perché Schulz, dopo un breve exploit, si è trasformato in zavorra? Cosa hanno sbagliato i socialisti?**

«Chi ha seguito Schulz da vicino dice che non ha fatto grandi errori, salvo non assumere un incarico importante lasciata la presidenza dell'Europarlamento. Così la Merkel partecipava ai vertici internazionali mentre lui era poco visibile. Né ha funzionato il tentativo di caratterizzarla come altezzosa in contrasto con Schulz che conosce i problemi del popolo. La Spd

sperava, a inizio anno, che nell'elettorato ci fosse voglia di cambiare. Si è sbagliata nonostante anche la Cdu abbia perso molti voti». **Boom della Afd e prima volta di un partito di ultradestra in Parlamento. Uno shock?**

«Sì. Anche se la Afd non è un partito unito. Ci sono conservatori fuoriusciti dalla Cdu. Altri ispirati dall'ideologia della "Nuova Destra" che spesso non è esplicitamente nazista ma cavalca l'intolleranza con metodi moderni. È l'ala più pericolosa, ora prevalente. Ma le differenze interne peseranno sul gruppo parlamentare così numeroso. Certo, hanno avuto successo nel raccogliere la rabbia della gente. E la Merkel ha sottovalutato il potenziale dell'Afd».

**Cosa ha influenzato il voto: l'economia che va bene, la paura dei migranti, il desiderio di stabilità politica?**

«La paura di cambiare che anima da decenni l'elettorato tedesco: già Adenauer usava lo slogan "Keine Experimente", niente esperimenti. La Merkel 4 anni fa scelse "Mi Conoscete" e ora "Per un paese dove stiamo bene". Era una campagna priva di contenuti, vaga. In parte ha funzionato, aiutata dalla bassa disoccupazione. Tuttavia, sono scomparsi i temi critici - migranti, futuro del lavoro - che torneranno».

**Cosa cambia per l'Europa?**

«Sarà un periodo interessante. Si apre una finestra nella quale la Merkel, Macron e il prossimo premier italiano potrebbero puntare a riforme serie. La Cancelliera sa bene che l'Europa così non va: è favorevole a più integrazione, ma con gli Stati disponibili. Un'Europa a velocità diverse. Il problema, però, è che la Merkel non ha la visione necessaria. Forse, il desiderio di avere un posto nella storia alla pari di Kohl le darà la spinta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lo shock**

Colpisce il successo Afd ma il partito ha più anime non solo naziste

